

ROMA Contrordine: il 14 tutti a San Giovanni. La «Festa di protesta» si trasferisce nella spianata di fronte alla Basilica, una piazza storica per la sinistra politica e sindacale. Il motivo? Le tantissime adesioni già arrivate agli organizzatori, che attraverso il sito internet [www.centomovimenti.it](http://www.centomovimenti.it), stanno raccogliendo prenotazioni per treni speciali e pullman. Insomma, troppo piccola. Piazza del Popolo, dove originariamente si sarebbe dovuta svolgere la manifestazione contro il disegno di legge Cirami e in difesa della legge uguale per tutti. Troppo poche le centomila persone che può arrivare a contenere. Perché il 14, prevedono gli organizzatori, saranno molti di più gli italiani che si uniranno a quello che si preannuncia come il girotondo dei girotondi.

Ad annunciare il cambio di programma è stato ieri lo stesso Nanni Moretti che il 31 luglio, davanti al Senato, aveva annunciato per metà settembre una manifestazione nazionale contro la «giustizia su misura». Dai microfoni di Radio Popolare, il regista ha spiegato i motivi della decisione presa di comune accordo con gli altri rappresentanti dei «Centomovimenti»: «Le prenotazioni di pullman e treni, i segnali che ci arrivano da tutta Italia - ha detto Moretti - ci hanno convinto che piazza del Popolo non ci avrebbe più contenuto. Abbiamo deciso ora e lo annunciamo per la prima volta che la sede della manifestazione nazionale dei girotondi è cambiata e sarà molto più grande: piazza San Giovanni».

La «Festa di protesta» prenderà il via alle 15. È confermato che sul palco si alterneranno interventi di esponenti della società civile e momenti musicali. La scaletta definitiva ancora non viene annunciata ufficialmente, ma sembra ormai sicuro

Emilio Fedè meriterebbe un po' più di attenzione. Il giorno della stangata (quella da 20 mila miliardi di euro), per esempio, ha fatto un sermone: «Le famiglie italiane stanno bene. Chi sta meno bene sta benino, se tutti si possono permettere i telefonini. L'economia italiana sarà anche in crisi, ma gli italiani molto meno. Milioni d'italiani hanno fatto le vacanze... Siamo molto contenti». Le sue chiacchiere da bar non sono mai casuali, entra in casa attraverso la tv, si mette a far conversazione, elargisce ottimismo governativo, offre «spunti di dibattito»: ma quale crisi economica, ma che manovra, ma che Tremonti!, abbiamo tutti il cellulare che squilla...

Stesso giorno (era giovedì) il direttore del Tg4 si è abbandonato anche ad un gioco di parole che merita memoria. Ce l'aveva con i girotondi, girotondini e girotondisti - ogni sera dedica almeno una battuta a Nanni Moretti e Pancho Pardi -: «I girotondi... non abbiamo capito cosa sono e da chi sono sostenuti. Credono di essere sostenuti da chi li dovrebbe sostenere e in realtà non li sostiene. Ognuno gira intorno a se stesso. Ognuno è un autogirotondistista». Bellissimo, dadaista, assolutamente privo di senso, però... Però: è dall'annuncio della manifestazione del 14 settembre che Fedè, in modo martellante, cerca di mettere in ridicolo i girotondi, ha mostrato mille volte le solite immagini bruttarelle (come hanno fatto a inquadrare quattro gatti di manifestanti?) davanti al Senato. Pochi, brutti e cattivi, e fanno ancora giochi da ragazzi...

“ Flores D'Arcais segnala gli attacchi continui di presunti hacker al sito [www.centomovimenti.it](http://www.centomovimenti.it) Sarà presentata una denuncia alla polizia



“ Confermato il programma Confermato che non ci saranno politici sul palco e lo spettacolo musicale La scaletta definitiva ancora non c'è

# Il 14 settembre girotondo in piazza San Giovanni

Moretti annuncia il cambio di sede per la «Festa di protesta»: «Arriverà gente da tutt'Italia»

che a parlare, a piazza San Giovanni, saranno Nanni Moretti, Paolo Flores d'Arcais, Francesco «Pancho» Pardi, Daria Colombo, Paolo Sylos Labini, ma anche Rita Borsellino, Gino Strada e Furio Co-

lombo. Continuano intanto ad arrivare adesioni dal mondo politico come da quello della cultura e dello spettacolo. Tra le ultime, in ordine di tempo, sono arrivate quelle dello scrittore Aldo Busi e di «una danza-

trice avevza ai girotondi», Carla Fracci.

A raccontare come sia nata l'idea di una manifestazione nazionale è Moretti, intervistato da Radio Popolare insieme a Paolo Flores

d'Arcais e Francesco «Pancho» Pardi. «L'idea è venuta negli ultimi giorni di luglio quando, cosa che ha fatto innervosire Berlusconi, molte persone sono venute in piazza per la prima volta». È proprio questa se-

condo il regista, «la cosa positiva dei movimenti di questi mesi: oltre al risveglio dell'elettorato di centrosinistra ci sono tante persone, e accadrà anche il 14, che hanno deciso di partecipare per la prima volta ad una

manifestazione». Tra queste persone, ha detto Moretti, «ci sono anche elettori del centrodestra. Trovo questo fatto molto positivo».

Nella stessa trasmissione il direttore di Micromega Flores d'Arcais ha confermato che il 14 non saliranno sul palco esponenti politici, i quali saranno in piazza San Giovanni mescolati alla folla. Anche Antonio Di Pietro, che aveva chiesto di poter parlare, secondo Flores d'Arcais ha finito per accettare le «regole del gioco».

Nella serata di ieri intanto, Flores d'Arcais ha denunciato che il sito utilizzato per organizzare la manifestazione e per dare informazioni è stato ripetutamente attaccato da pirati informatici. «Il server del nostro computer - ha spiegato - viene bombardato da decine di migliaia di messaggi fasulli, e questo ci impedisce di ricevere le richieste autentiche per ricevere la nostra newsletter, e noi non riusciamo neppure a spedirla». Il fatto, annuncia il direttore di Micromega, verrà denunciato alla polizia.

s.c.

## Consegnato il premio «Penne pulite»

A Sarteano, paese medioevale vicino a Chianciano, è indetto il premio «Penne pulite», organizzato da Alberto Severi, che segnala il giornalismo più attento ai valori deontologici e morali della professione. Quest'anno si è discusso di «emergenza informazione». Uno dei premiati è stato Furio Colombo, direttore dell'Unità, per «aver dato vita ad un giornale che interviene sulle coscienze, risvegliando con la

polemica l'attenzione dei lettori su avvenimenti presentati dalla generalità dei media in modo asettico». Colombo ha partecipato telefonicamente ed ha individuato ancora una volta nel conflitto di interessi il campo di prova di una stampa indipendente ed autonoma. Premiato anche Antonio De Rosa ed la trasmissione radiofonica Baobab. Ad aprire i lavori era stato un ricordo a Montanelli di Federico Orlando.



## IL DADAISTA EMILIO FEDE

Un ultimo appunto sul Fedè-pensiero: quando non c'è un Berlusconi sorridente, c'è un Bush in armi. Il premier italiano non ha preso posizione su Saddam, attende la telefonata dall'America (ma intanto Bush, ad altri, quelle telefonate le sta già facendo) ma Fedè prepara il tg di guerra: sono andati in onda - qualche tempo fa - i servizi della Guerra del Golfo (in replica), questa settimana il notiziario su Usa-Iraq è accompagnato da una scelta di musiche, di immagini, che - come si dice - creano atmosfera, hanno lo stesso pathos dei vecchi cinegiornali Luce, accompagnano sentimenti interventisti.

La settimana Mediaset non ha solo la faccia di Fedè. C'è Enrico Mentana, per esempio. Mercoledì scorso, il giorno del no all'urgenza sulla legge Cirami, nel lancio ha mostrato quattro facce a raffica: Berlusconi («simpaticamente») con la solita maglietta polo blu, mentre i suoi ministri intorno erano in divisa da lavoro, giacca e cravatta), Marzano, Moretti e Bush. Che fa il premier, con tanti italici guai? «Berlusconi non si scompone». Il giorno successivo, quello della stangata, microfono aperto a Tremonti che spiega l'acqua calda, se in passato non ci fossero stati sforamenti di bilancio, non ci sarebbe il debito pubblico (e nessun commento). Venerdì infine, il giorno della legge condono sulla tv del premier, il direttore del Tg5 legge in diretta la notizia che Berlusconi e Letta lasciano il Consiglio dei ministri, per evitare conflitto di interessi. Chiosa di Mentana: «Giudicate voi». Di un commento così, anche il premier sarà contento!



## segue dalla prima

### Abbiamo bisogno gli uni degli altri

Saremo lì, naturalmente, con la nostra identità e le nostre proposte: quelle di una grande forza della sinistra riformista, che vuole concorrere dall'opposizione alla costruzione di un centrosinistra largo, unito, vincente.

Saremo lì perché - come anche voi avete riconosciuto - non c'è contrapposizione tra movimenti e partiti. Ai primi spetta il compito di dare voce a inquietudini, istanze, aspirazioni di tanti cittadini, ai secondi di tradurre quelle istanze in un progetto e un'alleanza per il governo.

D'altra parte questa è stata l'esperienza di questi mesi. L'iniziativa sindacale unitaria e il ruolo svolto in particolare dalla Cgil; il crescere di movimenti di lotta, dal nuovo movimento degli studenti alla mobilitazione di società civile intorno a temi «cruciali» quali la giustizia e l'informazione; la ripresa di iniziativa dell'Ulivo e dei suoi partiti, di cui è stata significativa testimonianza la grande manifestazione del 2 marzo; l'intransigenza che ha ispirato - dal conflitto di interessi alla legge Cirami - l'opposizione in Parlamento. Sono tutti tasselli di un'opposizione che ha riorganizzato le sue fila, è via via cresciuta ed è stata riconosciuta dagli elettori, come dimostrano i risultati delle elezioni amministrative del 26 maggio e del 9 giugno scorsi.

Tanto più oggi - di fronte a una destra arrogante, illiberale e che si presenta agli italiani, dopo un solo anno di governo, con un consuntivo fallimentare - si pone con ancora maggiore urgenza la necessità di costruire un'alternativa credibile, capace di confermare il consenso dei tanti che già si sono affidati al centrosinistra, ma anche di parlare ai molti che un anno fa hanno creduto in buona fede alle promesse di Berlusconi e oggi, delusi da quella politica, sono attenti ad un centrosinistra che si presenti con un credibile progetto di governo.

Un'opposizione che ogniqualevolta pronuncia un no alle politiche del centrodestra, dice anche i suoi sì, e rende chiaro agli italiani come il centrosinistra pensa il futuro dell'Italia.

Sì, perché la vera leva di un'opposizione che voglia diventare maggioranza è la capacità di costruire consenso e alleanze intorno alle sue proposte, realizzando così quell'accreditamento nel paese che isola il centrodestra, ne logora la credibilità e sposta l'orientamento dei cittadini verso il centrosinistra.

Per farlo c'è bisogno dell'impegno e dello sforzo generoso di tutti. Di quella parte vasta della società civile italiana che ha ritrovato nei movimenti la tensione e la passione civile che sempre è emersa nei momenti difficili della vita del paese. Dei partiti che rappresentano la forma democratica in cui si organizzano i cittadini per affermare le loro ragioni e che traggono dai voti che raccolgono la loro legittimazione. E dell'Ulivo, di una coalizione di centrosinistra che in questi mesi si è lasciata alle spalle la sindrome della sconfitta, ha recuperato fiducia nei propri mezzi e la determinazione necessaria a contrastare le politiche dannose del governo.

Abbiamo gli uni bisogno degli altri. L'Ulivo e i partiti della spinta dei movimenti. E i movimenti di una solida sponda politica e istituzionale che dia sbocco e contenuti alla loro iniziativa.

Con questo spirito parteciperemo alla manifestazione di piazza San Giovanni, nel rispetto della vostra autonomia e con l'orgoglio e la forza della nostra identità. Mi auguro possa trattarsi di una grande giornata di impegno civile, di battaglia politica, di festa.

Soprattutto un'occasione preziosa per rafforzare quell'unità delle opposizioni che rappresenta il valore fondamentale al quale tutti dobbiamo ispirarci e per il quale tutti dobbiamo lavorare con intelligenza, determinazione e passione perché l'opposizione di oggi possa presto raccogliere nuovamente il consenso della maggioranza degli italiani.

Buon lavoro.

Piero Fassino

Chiama il numero  
**899 989902**  
e regala così  
**1 euro**  
ai progetti di AttivArchi.  
Lascia il tuo numero di  
cellulare e riceverai via sms  
un proverbio dal mondo  
per sette giorni.



★ L'Archi  
alla festa

**Festa nazionale dell'Unità**

Vieni a trovarci nello spazio  
Archi. Troverai mostre  
fotografiche dei progetti  
Attiv-ARCI, prodotti  
del commercio equo e solidale,  
la caipirinha  
della solidarietà.

# archi

[www.archi.it](http://www.archi.it)

Lunedì 9 settembre

### Terzo settore e servizio civile nazionale

Le associazioni incontrano il Ministro Carlo Giovanardi  
Partecipano: Mumolo (Archi), Calzoni (Arciragazzi), Casini (CNESC), Ferrante (Legambiente), Porro (UISP), Rasimelli (Forum Terzo Settore) Coordina: Palazzini (Archi Servizio Civile)  
> ore 18 - Spazio dibattiti Archi - Robin Tour

Martedì 10 settembre Incontro con

### Paco Ignacio Taibo II e Gianni Minà

A seguire  
«Sahara Occidentale: una causa di giustizia, una guerra dimenticata»  
> ore 20 Piazza ombelico del mondo

Venerdì 13 settembre incontro sugli Affidi

### Perché non crescano soli: una famiglia in più su cui contare

> ore 18 - Spazio dibattiti Archi - Robin Tour